

Il restauro Absidale del Duomo 1990-1995

Relazione Tecnica

La struttura absidale del duomo presentava qualche preoccupazione strutturale per una leggera continua se pur modesta spionbatura crescente verso Est.

Inoltre, le grandi falconature superiori erano spaccate nella zona di contatto con le catene, e tutta la superficie marmorea era particolarmente compromessa specie le parti più esposte quali sculture e ornati. Le sigillature avevano perso totalmente la loro funzione permettendo infiltrazioni d'acqua che danneggiavano la struttura dilavando parzialmente gli strati di calce di allettamento dei blocchi e corrodendo i ferri di collegamento degli stessi.

I telai delle vetrate e gli irrigidimenti in ferro dei legamenti dei vetri erano fortemente corrosi e non più in grado di reggere gli antelli con sicurezza.

La superficie del marmo degradata per effetto dello smog e delle azioni meccaniche dovute alle variazioni di temperature e agli effetti del gelo presentava parti fragili e decoese in fase di instabilità.

La finestra centrale aveva subito, inoltre, gravi danneggiamenti durante la seconda guerra mondiale e i primi interventi di ripristino erano stati necessariamente effettuati in modo affrettato.

Il primo intervento ha consolidato i due contrafforti con legature da quota capitello fino alla base interessando parzialmente le due porzioni di muratura adiacenti, con barre metalliche iniettate con malte reoplastiche.

Dopo il necessario smontaggio delle falconature, il rifacimento delle parti non riparabili la pulitura, il consolidamento e tassellatura delle rimanenti, si è proceduto alla sostituzione delle catene in ferro con nuove catene in titanio fasciate in teflon nelle parti di contatto con il marmo per assicurare lo scorrimento senza induzione di sforzi locali.

Sulle pareti previa pulitura con sabbiatura con metodo JOS sono state tassellate e/o rimosse le parti pericolanti e su precise dime sono stati rifatti i pezzi in marmo poi ricollocati. Analogamente nelle parti di ornato e statuaria.

Gli antelli delle vetrate sono stati smontati, i vetri rotti riparati o con nuove legature di piombo o con incollaggi con adesivi di ciano acrilato; i telai rifatti con profilati in bronzo come pure gli irrigidimenti in corrispondenza delle legature. Di tutti è stata eseguita una eccezionale campagna fotografica. Alcuni dei pilastri del Finestrone 20 sono stati integralmente sostituiti come pure la chiave di volta dell'arco del finestrone stesso a doppio baldacchino con un sistema di puntellazione particolarmente complesso,.

Al termine dell'intervento la superficie è stata trattata con idrorepellente acrisiliconico mat.

La parte inferiore protetta invece con prodotto antiscrittta. Infine è stato installato un impianto di allontanamento dei piccioni elettrostatico in acciaio inox.

*Testo a cura di
Benigno Morlin Visconti*